

Quest'ordine del giorno non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

Lo metto a partito.

(Non è approvato).

Debbo avvertire la Camera che la Commissione ha mandato alla Presidenza un nuovo testo della proposta di legge, con varianti che sono state concordate tra ministro e Commissione. S'intende che il ministro conosce queste varianti.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Sì, sì.

Presidente. Dò lettura degli articoli della proposta di legge:

« Art. 1. La nomina dei professori straordinari nelle Università e negli altri istituti superiori di istruzione dello Stato dovrà farsi costantemente per concorso; il quale verrà giudicato secondo le norme che si applicano per la nomina dei professori ordinari, e avrà valore soltanto per la materia e la sede per cui fu bandito.

« Il concorso consisterà nell'esibizione di opere stampate e di altri documenti atti ad accertare la perizia dei candidati nella disciplina a cui si vuol provvedere.

« Pei candidati che non abbiano almeno un triennio d'insegnamento a qualsiasi titolo, è inoltre obbligatorio un esperimento in pubblico ed una lezione, intesi a dimostrare la loro attitudine didattica all'insegnamento. »

Ha facoltà di parlare su questo articolo l'onorevole Lucchini Luigi.

Lucchini Luigi. Seguendo quanto ho detto nella discussione generale, faccio presente un dubbio, che sembra non sia risolto dalla proposta di legge in discussione e in particolare da questo articolo primo.

Voi volete rendere stabile la posizione del professore straordinario come è quella del professore ordinario. Ma oggidi la diversità di condizione fra questi due professori è determinata da ciò che è sostanziale e che imprime loro un carattere ben diverso. Il professore ordinario è nominato con Decreto Reale, mentre il professore straordinario lo è con decreto ministeriale.

Ora a me ha fatto sempre una impressione come di una incoerenza (di cui non può essere rimproverato l'onorevole Baccelli che è stato sempre rispettoso della legge Casati) che si faccia un concorso per un professore straor-

dinario e poi la nomina a questo ufficio avvenga con un decreto ministeriale. L'incoerenza sarebbe ancora maggiore se si rendesse stabile la posizione dei professori straordinari. Dunque io dico: togliete almeno questo assurdo, perchè la nomina ministeriale altrimenti sarebbe proprio strana e in contraddizione col sistema che inaugurereste per legge, di conferire il posto per concorso.

Una seconda osservazione.

Secondo la vigente legge Casati e il regolamento generale universitario, i concorsi si possono fare in due modi: per titoli e per esame; anzi il concorso si deve far prima per titoli, e poi, se non riesce, si fa per esame. E ciò per tutti i concorsi, siano a professore ordinario, siano a straordinario.

Ma il collega onorevole Baccelli dice giustamente: se volete governare la scelta dei professori straordinari non in conformità alla legge del 1859, bensì con la pratica che è contraria alla legge vigente, almeno distinguete il trattamento di questi due professori: per il professore ordinario fate il concorso per titoli, per lo straordinario fatelo per esami. Orbene, nella proposta di legge che ci sta sott'occhio accade precisamente il rovescio, poichè per il professore ordinario si stabilirebbe il concorso per titoli e subordinatamente per esami; invece per il professore straordinario si stabilirebbe il concorso soltanto per titoli. Come si vede, questo articolo sovvertirebbe tutto l'attuale ordinamento in materia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Guido. Raccomando la brevità essendovi altri disegni di legge urgentissimi da discutere.

Baccelli Guido. Propongo che i due ultimi capoversi di questo articolo siano riuniti in uno solo così concepito:

« Il concorso consisterà in una prova di esame pubblico, intesa a dimostrare l'attitudine didattica, e nella esibizione di opere stampate e di altri documenti atti ad accertare la perizia dei candidati nella disciplina a cui si vuol provvedere. »

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto l'emendamento dell'onorevole Baccelli.

Battelli, relatore. Anche la Commissione lo accetta.

Presidente. Pongo a partito l'articolo primo